

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
E DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005
DELLA ZONA SOCIALE DI MIRANDOLA
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPOSANTO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAVEZZO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CONCORDIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FINALE EMILIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDOLLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MIRANDOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI S.FELICE SUL PANARO

IL SINDACO DEL COMUNE DI S.POSSIDONIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI S.PROSPERO

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO SANITARIO n° 2 DI MIRANDOLA

IL PRESIDENTE DELL'IPAB C.I.S.A. di Mirandola

IL PRESIDENTE DELL'IPAB "A.Modena" di S.Felice sul Panaro

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 30 Novembre 2004, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2004, recepisce i contenuti della nuova Legge regionale di riforma prima richiamata e attribuisce al Programma 2004 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003, considerando conclusa la sperimentazione precedente e dando avvio al processo di pianificazione locale triennale;
- che la suddetta Deliberazione dà avvio al processo di elaborazione ed approvazione del Piano di Zona per il triennio 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, ne indica le procedure, in forte continuità con le linee guida della sperimentazione 2002-2004, e precisa che tali procedure saranno adattate e opportunamente integrate con indicazioni, contenute nel prossimo Piano regionale, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;

- che con la suddetta Deliberazione si attua a livello regionale una importante ricomposizione ed allineamento di tutti gli strumenti di programmazione del settore, in particolare per le politiche e gli interventi per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza e per le politiche e gli interventi di integrazione sociale della popolazione immigrata, mediante anche la predisposizione di specifici programmi provinciali;
- che il Piano di Zona 2005-2007 tende al rafforzamento dell'identità della "zona sociale" come ambito naturale della pianificazione locale, anche per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di integrazione socio-sanitaria e per consolidare il ruolo e le responsabilità degli enti locali nell'ambito zonale, assieme al consolidamento del ruolo e delle responsabilità del Distretto Sanitario;
- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 17915 del 3 Dicembre 2004 si assegna il Fondo Sociale Regionale ai Comuni e si liquida il 70% del finanziamento della quota indistinta di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2004, stabilendo inoltre che l'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti avverrà a seguito dell'approvazione e presentazione in Regione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 in data non successiva al 15 Giugno 2005;
- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determina n. 3303 del 16/03/2005 pubblicato sul BUR n. 59/05, riguardante la proroga dei termini dal 15 giugno 2005 al 31 luglio 2005 per l'adozione e la presentazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, anche per consentire l'allineamento temporale di presentazione del Programma delle trasformazioni delle IPAB in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, esplicitati con deliberazione di Giunta Regionale n. 284/2005;

CONSIDERATO:

- che con il Programma Regionale di cui alla DCR 615/2004 prima richiamata, vengono indicati, in continuità con gli indirizzi dati nel corso della sperimentazione triennale dei Piani di Zona, i seguenti obiettivi generali di benessere sociale:
 - a) sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - b) promozione dell'agio e del protagonismo di bambine e bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e crescita;
 - c) sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura, alla condivisione di tali responsabilità.

Gli obiettivi generali, trasversali ai settori, costituiscono le finalità più ampie delle politiche regionali entro le quali sono declinati gli obiettivi di settore relativi alle aree di progettazione dei Piani di Zona:

1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
2. politiche a favore dei giovani;
3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
4. contrasto alla povertà;
5. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
6. politiche a favore di anziani e disabili.

- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che nella zona sociale viene attivata una specifica "figura di sistema", collocata all'interno dell'Ufficio di Piano, per garantire una particolare attenzione ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, con riferimento anche a quelli espressi dai bambini diversamente abili o in condizione di disagio sociale, attraverso un efficace coordinamento degli interventi educativi, scolastici, socio-assistenziali, sanitari e culturali, e un raccordo di tutti i soggetti, istituzionali e non;
- che sono destinate risorse specifiche, con concorso a bando, per la qualificazione delle iniziative e servizi rivolte agli anziani e ai disabili, (alle donne in difficoltà con figli minori e in situazioni di fragilità psicosociale, sistema di trasporti flessibile a domanda per anziani e altri soggetti deboli), per rispondere a nuovi bisogni sociali, rafforzare i diritti dei minori, nonché per la riorganizzazione territoriale delle IPAB, in base alle deliberazioni di CR n. 623/04 e n. 624/04 e di GR n. 284/05;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del costo del progetto e per il progetto immigrazione a quote aggiuntive con risorse proprie dei comuni;
- che è prevista l'individuazione di un budget distrettuale per gli interventi di accoglienza residenziale a favore dei minori;

PRESO ATTO CHE:

- La Provincia di Modena:
 - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella definizione e realizzazione del Piano di Zona, mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale e provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
 - ha elaborato specifici programmi di ambito provinciale, raccordandoli con i Piani di Zona e, più in generale, ha promosso l'integrazione fra le diverse Politiche per la promozione dei Diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti e per l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà;
 - ha proseguito uno specifico *Programma Provinciale per le politiche di accoglienza e tutela dei minori*, finalizzato a promuovere azioni di tutela dell'infanzia attraverso attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori, iniziative volte a qualificare l'affidamento familiare, anche al fine di ridurre il numero dei minori ospiti in struttura, nonché interventi volti a potenziare e a specializzare il percorso di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione, con particolare attenzione all'individuazione delle risorse dedicate come condizione indispensabile per un intervento efficace, anche allo scopo di ridurre i tempi di attesa delle coppie per l'avvio del percorso di valutazione;

- ha predisposto inoltre uno specifico Programma di ambito provinciale *Azioni per l'integrazione sociale degli immigrati*, in armonia con le finalità previste dalla L.R. 5/04, considerando le politiche di accoglienza e integrazione sociale rivolte ai cittadini stranieri in una logica di programmazione ordinaria e strutturale, e in continuità con i precedenti Programmi Provinciali per l'Immigrazione (DPR n. 286/98 e successive modifiche);
 - ha sostenuto la estensione, sperimentazione, gestione e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia, attraverso uno specifico Programma provinciale, la cui realizzazione deve essere ricompresa nel Piano di Zona;
 - garantisce, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2005 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza, nonché l'erogazione dei contributi per il potenziamento, sviluppo, qualificazione degli Uffici di Piano;
- il Comune di Modena, in qualità di soggetto responsabile, conferma la disponibilità ad implementare la realizzazione, per l'intero ambito provinciale, di un apposito Centro di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili, al fine di sostenere l'autonomia e la vita indipendente e la permanenza al proprio domicilio delle persone in situazione di parziale o totale non autosufficienza;
 - che il Comitato di Distretto ha individuato il Comune di Mirandola in qualità di Ente Capofila promotore del Piano di Zona per l'anno 2005, trasferendo dall'anno 2006 tale competenza all'Unione dei Comuni, Ente al quale sono già attribuite le materie di competenza dei servizi minori, disabili e coordinamento degli anziani;
 - i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, S.Felice, S.Possidonio, S.Prospiero, L'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, le IPAB CISA e A.Modena d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 2 di Mirandola e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Piano di Zona 2005-2007 e il Programma Attuativo 2005, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Piano di Zona 2002-2004 nonché di un affinamento della metodologia adottata nel quadro delle risorse disponibili per il 2005;
 - il Comune Capofila di Mirandola ha promosso l'avvio del procedimento di elaborazione del piano, mediante la Conferenza zonale di Piano avvenuta in data 18 Ottobre 2004, e il coinvolgimento dei soggetti interessati a partecipare, e ha presentato gli obiettivi del Piano di Zona 2005-2007 in data 6 giugno 2005 agli enti sottoscrittori, in data 4 luglio 2005 alle organizzazioni sindacali ed in data 7 luglio 2005 alle associazioni aderenti;
 - il Distretto Sanitario n. 2. dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Piano di Zona 2002-2004, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2005 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento a:
 - *area responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei minori*: attività di supporto alle neo-mamme, attività legate all'affido, adozioni e contrasto contro l'abuso e maltrattamento minori
 - *area giovani*: consolidamento e sviluppo del Free Entry
 - *area immigrazione*: partecipazione al piano di raccolta dei dati, agli interventi formativi per gli operatori dei consultori donne e pediatrico sulle culture e tradizioni degli stranieri, in particolare cinesi;

- *area contrasto alla povertà*: attivazione nuovo appartamento protetto per pazienti psichiatrici, protocolli d'intesa per l'elaborazione di progetti di inserimento sociale e lavorativo di persone in situazione di esclusione sociale ;
- *area anziani*: potenziamento dei posti convenzionati nelle strutture residenziali e semiresidenziali, qualificare gli operatori sanitari per migliorare la gestione delle fasi terminali della vita, partecipazione alla individuazione dei casi a rischio di anziani nel programma "emergenza calore e fragilità"
- *area disabili*: potenziamento delle opportunità residenziali sia tramite un ulteriore appartamento protetto che l'individuazione di una struttura residenziale in grado di ospitare gruppi di utenti con esigenze diverse;
- *area multiutenza*: partecipazione alle attività formative riguardanti lo sviluppo dello "sportello sociale" e partecipazione al progetto distrettuale sui "trasporti a domanda";
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, ed è considerato l'elemento indispensabile per garantire condizioni di efficacia alle attività di pianificazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Ritenuto necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2004:

- realizzare il Piano di Zona 2005-2007 e il relativo Programma Attuativo 2005, coinvolgendo tutti gli attori ai tavoli di coordinamento e ai tavoli tecnici tematici zonali
- che il presente Accordo di Programma rappresenta il documento comune di programmazione anche per le attività a forte integrazione sociosanitaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuati e per la realizzazione dei Programmi finalizzati, fermo restando la necessità di pervenire alla sottoscrizione di apposite Convenzioni per la necessaria declinazione operativa degli impegni comuni.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005:

Art. 1 – Premessa

La Premessa e il Piano di Zona allegato costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Le Amministrazioni sottoscrivono il presente Accordo per la approvazione e realizzazione del Piano di Zona di ambito distrettuale per il triennio 2005-2007 e del relativo Programma Attuativo 2005, elaborati nel rispetto dei criteri della Legge quadro 328/2000, della L.R. 2/2003 e della Delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004 prima richiamata, e allegati come parte integrante e sostanziale al seguente accordo di programma.

Il Piano di Zona persegue le seguenti finalità:

- a) favorire la implementazione del sistema locale di intervento sociale fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando e valorizzando le risorse locali delle organizzazioni di promozione sociale, di volontariato e di cooperazione sociale, nonché la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione, realizzazione e verifica dei servizi;
- b) favorire l'integrazione degli interventi e prestazioni sociali con gli ambiti sanitari, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia, della casa e del tempo libero;

- c) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivanti dalla concertazione locale con Azienda USL e gli altri soggetti interessati;
- d) individuare i criteri di ripartizione della spesa a carico dei Comuni, del Distretto n. 2 di Mirandola dell'Azienda USL di Modena, dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, delle IPAB "A.Modena" e C.I.S.A e della Provincia;
- e) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzati alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- f) sperimentare forme innovative di intervento in risposta ai nuovi bisogni sociali, nell'ambito del sistema integrato;
- g) conseguire forme di gestione associata dei servizi e degli interventi sociali, cogliendo l'opportunità offerta dal processo di aziendalizzazione delle Ipab;
- h) procedere alla gestione diretta da parte dell'UNIONE del Servizio Minori e Disabili Adulti.

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio, il Piano di Zona e il relativo Programma Attuativo annuale, ricomprendono, oltre gli interventi distrettuali, i programmi finalizzati, i progetti sovrazionali e sono raccordati con i programmi provinciali.

Art. 3 – Programmi finalizzati

Contestualmente all'Accordo di programma i sottoscrittori convengono di approvare i documenti relativi ai seguenti Programmi finalizzati:

1. Programma "GIOVANI"
2. Programma "PROMOZIONE DIRITTI E OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA"
3. Programma "DIPENDENZE E UTENZA MULTIPROBLEMATICA"
4. Programma " ASSEGNI DI CURA PER ANZIANI E DISABILI
5. Programma "CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ART. 9 E 10 L. 29/97"
6. Programma "CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'INCLUSIONE SOCIALE"
7. Programma "IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA"
8. PROGETTO " TRASPORTI A DOMANDA"
9. Progetto "DONNE SOLE CON FIGLI MINORI....."
10. Bando regionale: "PRATICHE INNOVATIVE"
11. Programma finalizzato all'istituzione della "FIGURA DI SISTEMA"
12. Programmi provinciali: Adozioni, Affidamento e contrasto all'abuso e maltrattamento minori, Progetto "Mamme oltre il blu", progetto "Fragilità"

che si allegano al Piano di zona, ciascuno nella corrispondente area di intervento, quale parte integrante dello stesso.

Art. 4 – Programma di riordino delle Ipab in Asp

Sulla base degli orientamenti regionali e della scelta dei nove comuni modenesi dell'Area Nord di costituire l'Unione dell'Area Nord, avvenuta il 20 novembre 2003, approvando il piano sociale di zona 2005-2007 si ribadiscono i seguenti orientamenti:

1. volontà di affrontare il riordino dei servizi socio-assistenziali dell'Area Nord

2. intenzione di conferire all'Unione il ruolo di Governo del processo di integrazione socio-sanitaria distrettuale dell'Area Nord, già in fase operativa con la decisione assunta del rientro delle deleghe ASL, in corso di attuazione
3. possibilità di conferire all'Unione le funzioni di governo unitario delle politiche di intervento verso le persone anziane e l'area della non-autosufficienza in particolare

Sul terzo punto, in particolare gli studi effettuati di una prima ipotesi di trasformazione delle IPAB di cui si allega la relazione, la complessità notevole dei servizi esistenti nel bacino distrettuale, portano ad evidenziare l'esigenza di un supplemento d'analisi economiche ed organizzative che permettano agli Amministratori scelte programmatiche ed operative convincenti, condivise e sostenibili.

A tale proposito si sta chiedendo adeguato contributo consulenziale agli organismi tecnico-operativi regionali (come previsto nella circolare predisposta in questi giorni dalla direzione regionale di settore, dr. Rossi), nonché ad altri professionisti altamente specializzati nel settore.

Nei prossimi mesi perciò, sarà stilato il programma operativo all'interno del quale prenderà corpo la stessa trasformazione delle IPAB esistenti con la costituzione di una o più ASP a livello distrettuale.

Nel materiale allegato al Piano Sociale di zona vi sono già tutti i dati riferentesi al punto 2) ed i macronumeri sulla spesa pubblica socio-assistenziale verso la popolazione anziana della zona, divisa per comune, come si riporta nella tabella seguente:

COMUNE DI CAMPOSANTO	116.750
COMUNE DI CAVEZZO	2.099.286
COMUNE DI CONCORDIA	1.541.913
COMUNE DI FINALE EMILIA	2.617.189
COMUNE DI MEDOLLA	572.304
COMUNE DI MIRANDOLA	808.036
COMUNE DI S.FELICE	237.400
COMUNE DI S.POSSIDONIO	257.720
COMUNE DI S.PROSPERO	114.765
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	94.748
IPAB CISA MIRANDOLA	3.695.015
IPAB A .MODENA – S.FELICE	1.041.627
TOTALE SPESA ANZIANI	13.196.753
ASL – DISTRETTO N. 2 (spesa socio-sanitaria)	5.951.287

Art. 5 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2005

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di Zona del Distretto di Mirandola., è articolato per aree di intervento corrispondenti agli obiettivi di priorità sociale indicati dal Programma regionale, integrate da una ulteriore area comprendente le azioni trasversali che si rivolgono a più tipologie di utenti (sportelli sociali, segretariato sociale,...), le campagne informative rivolte a tutta la popolazione, le attività generali svolte dai Comuni.

Quadro riepilogativo della Spesa prevista da ogni Ente per l'anno 2005 – Programma Attuativo 2005 –

AREE DI INTERVENTO	COMUNE DI CAMPOSANTO	COMUNE DI CAVEZZO	COMUNE DI CONCORDIA	COMUNE DI FINALE EMILIA	COMUNE DI MEDOLLA	COMUNE DIMIRANDOLA	COMUNE DI S.FELICE	COMUNE DI S.POSSIDONIO	COMUNE DI S.PROSPERO	TOTALE SPESA COMUNI PER AREA	UNIONE AREA NORD (Compreso Servizi delegati e assegno di cura)	AUSL D DISTRETTO n. 2 (Spesa integrazione socio-sanitaria)	COMPARTICIPAZIONE UTENTI	FONDO SOCIALE REGIONALE	PROVINCIA	ALTRI (IPAB CISA+ A.MODENA)
FAMIGLIE E MINORI	63.724	560.440	422.565	920.580	555.701	1.356.168	563.862	89.480	466.604	4.999.124	0	77.000	1.149.944	179.197	48.027	0
GIOVANI	20.000	5.000	27.688	50.100	68.109	231.075	108.000	50.000	46.652	606.624	0	0	0	30.864	12.265	0
DISABILI	48.370	61.000	72.423	198.270	96.691	374.103	114.400	38.649	16.480	1.020.386	0	1.368.025	53.900	39.496	0	0
DIPENDENZE	1.000	2.100	1.688	2.150	4.950	74.772	1.600	0	3.224	91.484	0	0	0	37.350	0	0
ANZIANI	116.750	2.099.286	1.541.913	2.617.189	572.304	808.036	237.400	257.720	114.765	8.365.363	303.949	5.951.287	3.891.050	165.499	8.000	4.736.642
IMMIGRATI	7.500	2.200	8.438	27.231	17.750	211.132	43.800	3.000	112.520	433.571	0	0	70.632	75.343	0	0
DISAGIO ADULTO	4.530	1.500	3.375	23.170	11.800	131.980	41.800	0	5.762	223.917	0	1.656.364	3.700	37.716	0	0
MULTIUTENZA	5.500	122.670	124.325	124.320	40.670	296.300	80.000	28.500	103.640	925.925	1.962.101	0	0	632.718	18.879	0
TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI	111.257	201.524	249.711	446.586	155.738	817.101	295.200	175.196	154.209	2.606.522	0	0	0	0	0	0
TOTALE	378.631	3.055.720	2.452.126	4.409.596	1.523.713	4.300.667	1.486.062	642.645	1.023.856	19.272.916	2.266.050	9.052.676	5.169.226	1.198.183	87.171	4.736.642

Il Programma Attuativo per l'anno 2005, allegato al presente Accordo, quale sua parte integrante e sostanziale, comprende la realizzazione di servizi e interventi sociali per le aree sopra riportate.

Spesa prevista per l'anno 2005 relativa ai soli Programmi finalizzati - - Programma Attuativo 2005 - In capo al comune di Mirandola (capodistretto)

PROGRAMMI FINALIZZATI	COMUNE DI CAMPO SANTO	COMUNE DI CAVEZZO	COMUNE DI CONCORDIA	COMUNE DI FINALE EMILIA	COMUNE DI MEDOLLA	COMUNE DI MIRANDOLA	COMUNE DI S.FELICE	COMUNE DI S.POSSIDONIO	COMUNE DI S.PROSPERO	PROV.	REGIONE ER	TOTALE
Promozione diritti infanzia e adolescenza (285)	2.214,99	5.053,46	6.257,47	12.911,36	4.227,49	19.133,58	7.463,65	2.700,81	3.554,47		148.207	211.724,28
“Giovani”	181,18	5.344,75	511,85	907,81	345,80	1.345,31	610,51	220,92	3.759,36		30864,18	44.091,68
“Integrazione cittadini stranieri”	1.774,84	4.049,27	5.014,02	8.892,87	3.387,43	13.178,51	5.980,52	2.164,12	2.848,15		75.342,73	122.632,47
“Contrasto alla povertà”	606,66	1.384,08	1.713,84	3.038,67	1.157,86	4.504,55	2.044,20	739,72	973,53		37.716,29	53.880,41
“Dipendenze e multiproblematici”	600,77	1.370,664	1.697,20	3.010,16	1.146,61	4.460,81	2.024,35	732,54	964,07		37.350,02	53.357,17
Donne sole con figli minori	375,31	856,27	1.060,28	1.880,51	716,31	2.786,76	1.264,66	457,63	602,28		10.000	20.000

Spesa prevista per l'anno 2005 relativa ai soli Programmi finalizzati - - Programma Attuativo 2005 - In capo all'Unione dei Comuni

PROGRAMMI FINALIZZATI	COMUNE DI CAMPO SANTO	COMUNE DI CAVEZZO	COMUNE DI CONCORDIA	COMUNE DI FINALE EMILIA	COMUNE DI MEDOLLA	COMUNE DI MIRANDOLA	COMUNE DI S.FELICE	COMUNE DI S.POSSIDONIO	COMUNE DI S.PROSPERO	PROV.	REGIONE ER	TOTALE
“Figura di sistema”	337,61	770,26	953,77	691,61	644,36	2.506,83	1.137,62	411,66	541,78		20.989,50	29.985
“Assegno di cura per anziani	1.250,61	2.853,25	3.533,04	6.266,20	2.386,89	9.286,01	4.214,07	1.524,91	2.006,90		77.751,06	111.072,94
“Assegno di cura per disabili”	635,28	1.449,38	1.794,69	3.183,07	1.212,48	4.717,05	2.140,64	774,62	1.019,45		39.495,54	56.422,20
trasporti flessibili a chiamata	900,75	2.055,04	2.544,66	4.3513,22	1.719,15	6.688,22	3.035,17	1.098,31	1.445,46		56.000	80.000
provinciale fragilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.000	0	8.000
affido, adozione, contrasto all'abuso	166,64	380,19	470,77	834,96	318,05	1.237,34	561,52	203,19	267,41	3.559,93		8.000
Bando pratiche innovative	675,56	1.541,28	1.908,50	3.384,91	1.289,36	5.016,17	2.276,38	823,74	1.084,10		12.000	30.000
Contributi L29/97	0	0	0	0	0	0	0	0	0		19.748	19.748
“Integrazione Lavorativa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Art. 6 – Attività socio-assistenziali già di competenza provinciale

Gli Enti sottoscrittori convengono che le risorse provinciali per l'anno 2005, di cui all'art. 67 L.R. n. 2 del 12/03/2003 concernenti le funzioni socio-assistenziali già di competenza provinciale, benché ripartite ai Comuni della Zona sulla base dell'atto ricognitivo provinciale e dei criteri regionali, siano assegnate al Distretto dell'Azienda USL delegato, per la programmazione e la realizzazione dei relativi interventi di ambito, in un'ottica territoriale di solidarietà condivisa e di risposta al bisogno, considerato che gli interventi a favore dei minori e a sostegno delle donne in difficoltà costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali (art. 22 c. 2 lettera e) L. 328/00).

Art. 7 – Programma provinciale accoglienza e tutela dei minori

I Comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n. 2 di Mirandola, dell'Ausl di Modena partecipano al programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori, di cui al punto 3.3.7 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, secondo le modalità riportate nei progetti: "Adozione", "Promozione dell'affido familiare" e "Attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori", inseriti nel Piano di zona – area "responsabilità familiari, diritti dei minori e degli adolescenti".

Art. 8 – Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

I sottoscrittori convengono di approvare le azioni e i progetti afferenti al *Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, di cui al punto 3.5.1 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, così come convenuto in sede di coordinamento provinciale.

Art. 9 – Accordi e Convenzioni vigenti per l'integrazione socio-sanitaria

Gli accordi di programma relativi alla gestione delle materie delegate (Minori e disabili adulti) e relativo alla istituzione del Servizio Assistenza Anziani, vigenti alla data odierna e sottoscritti tra l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e il Distretto n. 2 dell'Azienda USL di Modena per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi del Distretto sono recepiti quale parte essenziale per la realizzazione del piano di zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Art. 10 – Accordi e protocolli inter-istituzionali ed inter-settoriali per l'integrazione delle politiche

Contestualmente al Piano di Zona, i sottoscrittori dell'Accordo di Programma convengono di approvare i seguenti accordi di attuazione del Piano di Zona, favorevoli l'integrazione tra i servizi nonché la realizzazione di fasi di miglioramento dei servizi stessi:

- a) Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, esclusi i comuni che hanno già approvato l'accordo in seduta precedente;
- b) L'adesione al Progetto provinciale per le dimissioni protette dei cittadini stranieri non residenti;
- c) Protocollo d'intesa tra i sottoscrittori dell'Accordo e le Organizzazioni Sindacali confederali CGIL, CISL, UIL e dei pensionati delle stesse organizzazioni, integrati dal CUPLA, per la gestione del Piano di Zona 2005/2007;

documenti che si allegano al presente atto.

Art. 11 – Impegni delle parti

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di Zona 2005-2007

e nel Programma Attuativo 2005 , secondo termini e modalità definiti nello stesso e nel rispetto dei termini e modalità di cui alla DCR n. 615/2004.

I Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, S.Felice, S.Possidonio, S.Prospiero, l'UNIONE dei comuni, l'Azienda Usl di Modena – Distretto n. 2 di Mirandola, le IPAB CISA di Mirandola e “A. Modena” di S. Felice:

- garantiscono, conformemente a quanto disposto dalla citata Delibera di Consiglio Regionale n° 615/2004, la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali e si impegnano pertanto a garantire per l'anno 2005 quanto previsto all'art. 5 del presente Accordo di programma.

La Provincia di Modena:

- garantisce le risorse necessarie per la continuità delle prestazioni assistenziali già di competenza provinciale e fissate per l'anno 2005 nella misura di €365.000.
- si impegna a favorire il consolidamento e la qualificazione degli Uffici di Piano quali strumenti di supporto dell'attività di programmazione locale e di gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- garantisce la continuità nell'azione di coordinamento e di raccordo, mediante il coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici di Piano e dei referenti zonal per le aree di progettazione sociale: Minori e Famiglie (con particolare attenzione ai temi: Adozione, Affidi e Abuso e Maltrattamento), Giovani, Immigrati, Anziani, Disabili, Esclusione Sociale, Dipendenze; fornisce il supporto all'applicazione dell' ISEE in tutto il territorio provinciale;
- promuove l'innovazione e la progettazione di interventi di carattere provinciale a servizio delle zone, attraverso la partecipazione del Terzo Settore, nella prospettiva di una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi;
- promuove attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei risultati del Piano di Zona, anche attraverso l'implementazione dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali, favorendo l'utilizzo di strumenti omogenei per la raccolta dati ai fini della loro elaborazione provinciale e conseguente restituzione ai territori.

Le Organizzazioni sindacali di categoria e dei pensionati, quali soggetti aderenti, si impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi del Piano di zona,, come dichiarato nell'atto di adesione al piano sottoscritto in data 4.7.05, allegato al presente atto.

Art. 12 – Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona e non comportanti aumenti della spesa prevista.

Alla luce delle indicazioni contenute nel prossimo “Piano regionale sociale e sanitario”, la zona sociale sarà tenuta ad adeguare la pianificazione, attraverso il programma attuativo annuale.

Art. 13 – Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella realizzazione del Piano.

Art. 14 – Ufficio di Piano

Responsabile: assessore alle politiche sociali – Comune di Mirandola: capofila

Composizione:

Assessore politiche sociali UCMAN

Dirigente Settore Servizi Sociali – Comune di Mirandola

Responsabile S.A.A. – UCMAN

Responsabili dei Servizi Sociali dei 9 Comuni

Direttore del Distretto n. 2

Resp. Servizio Handicap Adulto

Resp. Servizio Minori

Funzioni

- Gestione operativa del percorso per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di zona: segreteria, supporto organizzativo ai lavori dei tavoli, coinvolgimento e raccordo tra i referenti delle varie aree di intervento e dei diversi soggetti (tra cui anche i rappresentanti del Terzo settore);
- Attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore;
- Coordinamento e supporto nella gestione e attuazione del Piano;
- Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti.
- All'interno dell'Ufficio di Piano sono individuati i coordinatori di Area .

Più in generale, garantisce il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di Distretto e i Tavoli tematici di zona.

Art. 15 – Collegio di vigilanza dell'Accordo di Programma

La funzione di vigilanza sull'Accordo di programma è attribuita al Comitato di Distretto che la esercita tramite gli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni e dell'Unione.

Obiettivo e funzioni: svolge funzioni di indirizzo strategico e di controllo dell'attuazione del Piano di Zona ed è pertanto la sede di governo del processo in cui confluiscono tutte le informazioni, l'avanzamento dei lavori, le problematiche individuate e i risultati del monitoraggio. Valuta il perseguimento degli obiettivi e l'attività dell'Ufficio di Piano.

Art. 16 – Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte conseguentemente in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Modena, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle parti.

Art. 17 - Allegati

Fanno parte integrante del presente accordo il Piano di Zona 2005-2007, il Programma Attuativo 2005 con i relativi allegati.

Art. 18 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato, entro il 31 Dicembre 2007.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona 2008 - 2010 il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Art. 19 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma, entro il 31 luglio 2005, per l'approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI CAMPOSANTO	
COMUNE DI CAVEZZO	
COMUNE DI CONCORDIA	
COMUNE DI FINALE EMILIA	
COMUNE DI MEDOLLA	
COMUNE DI MIRANDOLA	
COMUNE DI S. FELICE SUL PANARO	
COMUNE DI S. POSSIDONIO	
COMUNE DI S. PROSPERO	
UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N°2 DI MIRANDOLA	
IPAB C.I.S.A. di Mirandola	
IPAB "F.MODENA" di S.Felice s.P.	